

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24 semestrale L. 12 trimestrale L. 6 mensile L. 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli commerciali in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Garibaldi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 2

14 MARZO

LA FESTA DEL RE.

Ogni anno in questo giorno il pensiero degli Italiani si volge alla gloriosa Dinastia, che tanto operò per il bene della Patria. Ma oggi vi è attratto irresistibilmente da sentimento profondo di ammirazione e di gratitudine. Poiché ogni anno vi è più in Umberto I. rifuglio della virtù del Principe, e dalla Regia s'ebbero gli esempi più singolari di abnegazione, di sacrificio, di generosità che rendono sacra al cuore del Popolo, e beniamina la Monarchia.

Sì, Umberto I., degno Figlio del Re liberatore, provò d'essere all'altezza dei doveri che gli erano imposti dal proposito magnanimo di continuare l'opera del Padre suo.

Lo vedemmo e lo ammirammo nelle austere cure dello Stato, nelle preoccupazioni della Politica, nelle pubbliche sventure. Lo ammirammo daccanto alla Donna regale che con Lui divide l'affetto del Popolo, e quale educatore del giovanetto Principe, in cui tante speranze ha poste l'Italia.

Oggi, dunque, a Lui indirizziamo da questa lontana Provincia un atto di omaggio e di affetto, con cui interpretiamo il pensiero ed il sentimento di più di mezzo milione di cittadini italiani.

LA PROROGA

della sessione parlamentare.

Sabbato annunciando noi il risultato del voto politico della Camera, dicevamo di non credere a nuove dimissioni del Ministero, bensì alla probabilità della proroga della sessione. E ciò dicevamo, mentre tutti i Giornali di Opposizione grandi e minimi con grida entusiastiche acclamavano già l'avvento dei loro amici all'agognato potere.

Ebbene, le previsioni nostre si avverarono. Poiché sabbato stesso nei due rami del Parlamento il Governo comunicava il Reale Decreto con cui la sessione parlamentare veniva prorogata.

Al Decreto di proroga poteva succedere il Decreto di chiusura. Quindi, o apertura della nuova sessione dopo Pasqua, ovvero anche scioglimento della Camera.

Cagliari, 13. Si afferma da tutti che da Sassari sia fuggito il marchese Emanuele De Litala, direttore della Cassa di Risparmio di quella città lasciando un vuoto di circa lire 300.000. Fu spiccato un mandato di cattura.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

I rimorsi che uccidono

ROMANZO

di FRANCESCO SERRAVALLE.

(Riproduzione vietata)

Il Duca D'Orsay, che fino allora aveva conservato il più stretto silenzio, s'interpose e tentò di calmare di Roussant, il quale, furibondo, voleva lanciarsi sul conte.

Luciano Du Bourgon pigliò per un braccio il fratello e gli sussurrò qualche parola all'orecchio.

Il Marchese di Roussant si calmò un poco, ed intimò recisamente il duello al conte Pasquale, che non tardò un momento ad accettarlo.

Il Duca D'Orsay intasò le monete d'oro e stava per abbandonare la sala, ma il conte Luciano lo trattenne.

— Voi, signor Duca, potrete servire da padrino al Marchese, giacché il duello deve aver luogo questa notte stessa tra gli alberi del nostro giardino. Bramo sopra tutto che la cosa rimanga tra noi.

— Sono ai vostri ordini, signor conte.

— Marchese, a voi la scelta delle armi.

— La spada! gridò di Roussant.

— Possiamo scendere tosto, approfittando della preoccupazione degli invitati.

I quattro gentiluomini abbandonarono la sala da giuoco e, attraversando molte stanze dell'appartamento, si trovarono nel gabinetto del conte Luciano Du Bourgon. Questi staccò da un trofeo

Variazioni.

Durante la crisi ministeriale e nelle ultime sedute della Camera si manifestarono variazioni riguardo uomini politici e le Parti politiche cui appartengono.

Quando pensavasi alla larga base parlamentare, gli incaricati della ricerca, per quanto dicesi, avevano cercato di attirare a sé l'on. Crispi. Ma il Deputato di Palermo, il quale, quantunque devoto alla Sinistra storica, affettava ognora di far parte da sé stesso, resistette alle lusinghe ed all'offerta d'un portafogli. Quindi crebbe, per questa severità sua, nella stima degli amici ex-Pentarchici, e tanto che ormai viene ritenuto, a vece dell'on. Cairoli, capo unico della sedicente Opposizione di Sua Maestà. E appunto perché ritenuto capo, fu il Crispi che presentò la nota mozione contro il Ministero, approvata, oltreché dagli ex-Pentarchici e dai Dissidenti, da Deputati già di Destra.

Questa variazione giudichiamo vantaggiosa per gli Oppositori, dacché, come ognora ebbimo a dire, nell'on. Crispi c'è abilità congiunta a una tale rigidezza convenevole ad un capo. Dunque dalle ultime vicende n'è derivato forse l'organamento dell'Opposizione; quindi, se non aspirare ad altro, potrà adesso funzionare più deguamente nel meccanismo costituzionale.

Durante la crisi e nelle prime sedute della Camera successiva ad essa, risultò l'ostinazione dei Dissidenti e l'apostasia d'altro gruppo di Deputati già di Destra, e che erano divenuti ministeriali. Quindi il numero di voti raccolti a favore della mozione Crispi esprimerrebbe, se dovesse politicamente valere, una variazione del trasformismo. Vale a dire, alla frazione di Sinistra storica che dopo il maggio 1883 si distaccò da Depretis accusando lui di trasformismo perché aveva accettato i suffragi di parte dei Deputati dell'antica Destra, si vedrebbero ora associati i Dissidenti e Deputati di Destra, precisamente com'è costituita la maggioranza dell'on. Depretis. Dunque avremmo altro trasformismo, e non il ricostituirsi strombazzato dell'Opposizione in grado da lottare costituzionalmente per tornar al potere. E tutte le accuse e tutti i pericoli e danni del trasformismo del 1883 noi potremmo gittare in faccia ai fautori del nuovo trasformismo.

Durante la crisi e nelle sedute della Camera susseguenti ad essa si manifestarono anche, e abbastanza marcatamente, certi sintomi che accennano ad aspirazioni dell'ex-Destra ad avere maggiore compartecipazione nel Governo di quanto ne abbia avuta sino alla morte di Marco Minghetti. Quindi l'atteggiamento dell'on. Bonghi alla Camera, oltre le idee da lui svolte come pubblicista; quindi le proteste esplicite dell'on. Codronchi, oltre il contegno orgogliosamente ostile dell'on. Di Rudinì. Or di queste variazioni conviene tener conto per valutare la presente situazione delle Parti politiche alla Camera, e la probabilità dell'avvenire.

Grido di soccorso ai danneggiati del terremoto in Liguria.

Moriva il Carnovale. Senza velo, alba ridea di primavera, il cielo. Era il dì delle Ceneri. Per la via semibuia gironzolava ancor qualche Giandua. Fretolosamente scaccin la Chiesa aprì al devoto codazzo che l' seguiva. E i giovani, spossati dalle danze, dormian ne le lor stanze, rassando della grossa, quando, da cupo lungo rombo scossa, la terra ondeggiava sussulta traballa, e case e chiese squassa abbatte avalla... Ah! Di vittime umane ecatombe spaventevole immane! E i pochi sopravvissuti, dall'atroce dolor resi dementi, con torvo occhio insensato guatano muti il subisso desolato, desolati del dono della vita, senza lena per chiedere un'aita, senza pan senza vesti senza tetti... Ah soccorso, soccorso ai poveretti! Là un vecchio, che salvato fu da un nostro soldato, con sul volto un dolor senza confine; dal danno inebetito e dal periglio, giace sulle ruine della sua casa che fu tomba al figlio. Qui una giovane madre, a cui la vita salvava altro soldato, ora impazzita crede udire la voce del marito che già dalle macerie fu estratto morto e fu risepellito. Ah miserranda! Ella si raccosta al petto semivivo angioletto, e invan gli porge le mammelle sfatte che non danno più latte. Or « chi non piange, di che pianger (suole?) »

Ma non bastano lagrime e parole... Un soccorso, un soccorso ai poveretti senza pan, senza vesti e senza tetti! Dott. L. Pognici.

Erano giunti sul luogo. Di Roussant che sempre camminava con gli occhi fissi al suolo, osservò poco lungi dai suoi piedi un oggetto che meritava di esser raccolto.

Si chinò, e togliendolo in mano non poté far a meno di mandare un grido di sorpresa misto ad un dubbio terribile.

Egli aveva raccolto un guanto di sua moglie!

Il suo cuore provò forte sussulto, e nella mente gli balenò terribile pensiero.

Scosse il capo come per scacciarlo e mise nelle tasche del frac il guanto.

Nella critica situazione in cui si trovava, certamente non poteva trattenerlo a lungo in commenti, e facendo uno sforzo supremo...

— Signori, sono ai vostri ordini, disse in tono deciso.

I due avversari si misero tosto in guardia, e incominciarono a parlare i colpi. Il duca D'Orsay, ed il conte Luciano Du Bourgon stavano immobili al loro posto, accompagnando con attenzione le lame delle spade che luccicavano ai blandi raggi della luna.

Di Roussant in sulle prime sembrava dovesse soccombere sotto i colpi e precisi colpi del conte, il quale era espertissimo nel maneggio delle armi; ma ad un certo punto, quando il braccio di Pasquale incominciava a sentire il peso dell'arma, il Marchese cogli occhi schizzanti dall'orbita si slanciò sull'avversario furiosamente, e gli cacciò nel ventre la spada.

Un grido soffocato uscì dal petto di Pasquale che tosto cadde all'indietro. Il duca D'Orsay ed il conte Luciano

Parlamento Italiano.

Senato del Regno.

Seduta del 12 — Pres. DURANDO
Magliani dà la lettura del decreto che proroga la sessione parlamentare. Levata la seduta alle 5.10.

Camera dei Deputati.

Seduta del 12 — Pres. MAUROGONATO
Leggesi la proposta di legge Savini per estendere alle vedove ed agli orfani dei morti in Africa o in seguito a ferite e a malattie riportate in quei presidii, le disposizioni contenute nelle leggi sulle giubilazioni militari anche se il matrimonio ebbe luogo senza la sovrana autorizzazione.

Sorteggiansi i deputati impiegati. Sorteggiansi tre nomi della categoria dei professori che cesseranno di essere deputati.

Sortono Turbiglio Sebastiano, Ferraris Carlo e Paternostro.

Dichiarasi vacante un seggio di Cuneo I. d' Alessandria III, di Palermo I.

Della categoria degli impiegati sortono Canevaro, Rolandi, Danna, Barattieri, Ellena e Mattei.

Proclamasi vacante un seggio nei collegi di Genova III, Genova II, Cantanissetta, Brescia I, Roma IV e Venezia I. Taiani, essendo indisposto il Presidente del Consiglio, comunica il Decreto Regio che proroga l'attuale sessione.

La Camera ed il Senato saranno convocati a domicilio.

Levasi la seduta alle ore 3 e 15.

IL RE MENELICK

che scrive al sindaco di Chieti.

Il Re Menelick faceva pervenire al sindaco di Chieti la seguente lettera, scritta in lingua amarica, tradotta dal cardinale Massafia:

« Ill.mo Signore

Il Signor Sindaco di Chieti, « Menelick Secondo, Re dello Scioa, di Kaffa e di tutti i paesi Galla di quei contorni — all'illustre signore De Laurentis, sindaco della città di Chieti. Come state? Io per grazia di Dio, sto bene, unitamente con tutta la mia casa e paese.

« Nel mese di dicembre 1884, (calcolo latino) quando le ossa del fu sig. Giovanni Chiarini furono trasportate alla sua patria di Chieti per opera di Augusto Franzoi, conoscendo da una lettera scrittami dal Conte Antonelli che ogni cosa giunse in buono stato, senza alcun guasto o perdita e che ciò fece gran piacere al suo paese e a tutta l'Italia, serbandone riconoscenza a me, queste notizie mi sono tornate molto gradite, e pregherò sempre Dio, affinché custodisca e salvi la città di Chieti da ogni disgrazia.

« Scritta nella città di Antotto, il 27 maggio 1879 (calcolo abissino) ».

È imminente la nomina di parecchi senatori nuovi, nei quali saranno compresi alcuni dei deputati sorteggiati.

lo sollevarono sulle braccia, e quest'ultimo volse un'occhiata terribile sul Marchese, che era rimasto interdetto colle braccia penzolanti e gli occhi fissi nella ferita sanguinante del caduto.

Il conte Pasquale Du Bourgon respirava appena; il suo volto si tingeva di pallore, e grosse gocce di sudore comparvero sulle gote livide.

Apri lentamente gli occhi e li fissò lungo sul Marchese.

— Perdoni!... mormorò con voce fioca, perdoni!... io mi sento... morire... giustizia... è fatta... la meritavo...

I suoi denti si strinsero fortemente, gli occhi divennero vitrei; usciva forzatamente dal suo petto un fioco lamento, che tosto si convertì nell'ultimo rantolo dell'agonia.

Un momento dopo la testa si rovesciò pesantemente all'indietro, le braccia gli caddero irrigidite a penzoloni, e contorcendo spaventosamente i lineamenti del volto emise l'ultimo sospiro...

Il Marchese si coprì il viso colle mani per sottrarsi a quella vista straziante, e le lacrime imperlarono le sue guancie pallide.

Marchese di Roussant, allontanatevi tosto da questo luogo, e domani faremo i conti; voi avete ucciso mio fratello e me ne renderete giustizia, gridò il conte Luciano fuori di sé.

— Conte!... egli lo ha voluto, disse semplicemente di Roussant.

E si allontanò da quel luogo con l'animo orribilmente sconvolto.

Il Duca ed il conte Luciano, rimasero un momento pensierosi accanto al cadavere.

— Questa volta, conte, abbiamo sbagliato di molto; voi non potrete che

CARLO PASSAGLIA.

A Torino è morto Carlo Passaglia. Egli appartenne alla Compagnia di Gesù, fu tra i più stimati maestri di teologia della Toscana — era nato a Lucca — e diede lezioni per lungo tempo nella Sapienza di Roma.

Nel 1861 pubblicò un opuscolo latino, col quale consigliava Pio IX di sacrificare il dominio temporale all'unità d'Italia; ciò gli valse l'ira del Papa e l'opuscolo fu messo all'Indice.

Camillo Cavour, che apprezzava l'alto impegno e il valore non comune del Passaglia, seppe attirarlo a sé. Ed egli, abbandonata la compagnia di Gesù, si recò a Torino, ove ebbe la cattedra di filosofia morale nella Regia Università degli studi.

A Torino pubblicò il suo famoso giornale *La Pace*, con cui tentò la conciliazione fra il Papato e lo Stato italiano.

Più tardi, sotto il pseudonimo di Ernesto Filatete, scrisse intorno alla scomunica e all'obbligo del Papa, vescovo di Roma, di rimanere in Roma capitale del Regno d'Italia.

In seguito — dopo avere pubblicati altri opuscoli, fra cui uno sullo scisma — fondò il giornale *Il Mediatore*, nel quale pubblicò degli articoli confutando la vita di Gesù.

Egli fu pure Deputato al Parlamento italiano per parecchio tempo, stimato e rispettato da tutti.

Aveva promosso, nel 1862-63, la famosa petizione dei preti patrioti al papa perché rinunciasse al potere temporale. La firmarono tre o quattromila, poi molti — perseguitati dalla Chiesa ed abbandonati dal governo italiano — si ritrattarono.

Parve si sia ritrattato lui stesso, il Passaglia. Altri lo negano. Fatto è che si ritirò nella oscurità; e dopo aver fatto tanto parlar di sé, sparve completamente.

L'arcivescovo di Torino, in persona gli ha amministrato i sacramenti.

È morto a 73 anni.

Matrimonio del Pierini e della Governatori

AD ANCONA.

Tutti ricordano la Cesira Governatori, che era fra gli accusati nel processo dei milioni, dibattuto ad Ancona nello scorso estate.

In mezzo a tante brutture che si rivelavano in quel processo, l'amore di Cesira Governatori per il suo cugino coaccusato Ferruccio Pierini, rappresentava la nota sentimentale.

I due cugini furono assolti.

Terminato il processo, nessuno pensò più a quella coppia d'innamorati.

In questi giorni corse voce che i due amanti fossero fuggiti. Si seppe poi che si erano sposati in chiesa. Sono partiti per Roma in cerca di occupazione, e presto faranno il matrimonio civile.

Venne deciso di rinforzare di nuovo i presidii d'Africa.

sfidare anche voi al duello di Roussant. La legge non può far nulla, poiché il duello fu provocato dal conte Pasquale, ed eseguito contro le regole — disse il Duca rompendo quel triste silenzio.

— Ma si era detto che la partita di onore sarebbe sciolta alla prima goccia di sangue, e non colla morte di uno degli avversari, gridò Du Bourgon esasperato.

— È giusto, è giusto anche questo; ma, signor Conte, le regole e le convenzioni furono prima trasgredite da noi, e...

— Basta, signor Duca, non è lecito tenere più oltre simili discorsi dinanzi al cadavere di un uomo che è mio, fratello; si pensi a farlo trasportare nell'appartamento, e che nessuno sappia ciò che voi solo sapete. Ora, signor Duca d'Orsay, vi prego di darmi la vostra parola d'onore.

— Contatevi, signor Conte; vi giuro che per parte mia non lo saprà anima viva.

— L'alba non tarderà molto a spuntare, disse Du Bourgon, voi, conte, mi farete la somma gentilezza di rimanere qui fino che vado a chiamare i servi.

Il Duca s'inchinò, ed il conte salì in fretta all'appartamento.

Ordinò ad un suo amico, il Barone Lunette, di far aprire la sala dei ricevimenti e di rappresentarlo presso gli invitati, dovendo lasciare il palazzo per cosa di grave importanza, e tosto discese in giardino con due dei suoi servi più affezionati.

Il Marchese, Aliprando di Roussant era scomparso.

(Continua)

Per chi intendesse emigrare per Londra.

Veniamo assicurati da fonte attendibilissima che numerosi nostri connazionali arrivano direttamente dall'Italia, dalla Francia o da altri paesi in cerca di lavoro, sprovvisti di mezzi, la più parte senza mestiere, ignoranti della lingua, spesso con famiglia, e senza appoggio.

Or è bene che si sappia che a Londra la mancanza di lavoro è talmente estesa o grossa che si calcola non esser meno di 200 mila le persone disoccupate, camerieri, cuochi, falegami, giornalieri d'ogni specie. Che se non c'è lavoro per la popolazione locale, tanto meno sarà per i forestieri.

È quindi un grave errore per i nostri connazionali il recarsi a Londra colla speranza di essere occupati.

L'incendio di jernotte.

Verso le otto e mezza di jernotte, quando il vento più infuriava, la voce che fosse scoppiato il fuoco si diffuse rapidamente.

Il fuoco era cominciato nel deposito legnami di proprietà Barattini Francesco del fu Giovanni, da S. Giorgio di Nogaro, posto di fronte allo stallo Stametta fuori di Porta Venezia, lungo la strada di circonvallazione esterna.

Per fortuna, l'incendio fu avvertito a tempo; si che, accorsi tosto i pompieri e parecchi cittadini, si poté isolare e spegnerlo in lui nascere.

Danno, circa lire ottanta.

Furono sopralluogo: il Sindaco, il Segretario di Prefettura signor Craveri, Delegati, Guardie, Carabinieri. Col tempo, che faceva, era proprio un'impresa il fermarsi fuori della porta: il vento freddo sbatteva sulla faccia chiacchi di grandine minuta, preluditrice della neve, con tanta forza che pareva di essere colpiti da sassolini.

Malattie nel gallinacci.

Il regio Prefetto comm. Brussi ha diramato ai Sindaci della Provincia una circolare che vediamo stampata nell'ultimo numero del Bollettino della Prefettura, dove è detto:

Mi consta che in alcuni Comuni della Provincia si è manifestata con qualche intensità una malattia d'indole contagiosa nei gallinacci. Non occorre far notare quanto danno essa possa arrecare alle popolazioni rurali, che dall'avvicinamento delle pollerie ritraggono lucro non indifferente, e quanto sia utile far conoscere ai contadini le norme principali per arrestare lo sviluppo della malattia o scemarne la gravità.

Ripartendosi quindi alla mia Circolare 18 febbraio 1885 numero 2385 inserita a pag. 43 del Bollettino Prefettizio di detto anno, rinnovo ai signori Sindaci della Provincia le più vive raccomandazioni perché divulgino fra i loro amministrati la conoscenza delle cautele con essa suggerite, aggiungendovi pur quella efficacissima di usare per la disinfezione dei pollai infetti la lavatura con acqua contenente il 12 per cento di acido solforico e perché lenzuino senza indugio alla Prefettura e eventuali manifestazioni di simili malattie.

Ringraziamento.

La moglie ed i nipoti del compianto Giuseppe del fu Giuseppe de Nardo porgono tanti ringraziamenti a tutti coloro che concorsero a rendere onori i funerali e domandar venia delle involontarie dimenticanze.

La partenza da Napoli della quarta compagnia.

Il saluto delle madri udinesi. Venerdì sera partiva da Napoli la quarta compagnia del 76^o, sul piroscafo Bisagno.

Le Gentildonne udinesi — che già porsero ai nostri fratelli dell'esercito un saluto alla partenza — ebbero un pensiero che dinota squisitezza d'animo: e cioè di mandare alle madri dei cinque ufficiali partiti un saluto ed un augurio. Il telegramma spedito dalle nostre Signore diceva pressoché a poco: « Nel giorno in cui vostro figlio lascia la Patria per recarsi a difenderla sui lidi africani, le madri udinesi vi mandano un saluto, un augurio ».

Ed a questo telegramma è pervenuta la risposta delle madri di quegli ufficiali. Da Genova la madre del tenente Bini risponde che, reduce da Napoli dove volle abbracciare il figlio, trovò il telegramma delle nostre signore, pel quale esprime un ringraziamento; così tutte ringraziarono — da Conversano la madre del tenente Lo Russo, da Savona la madre del sottotenente Zino, da Perugia la madre del sottotenente Chiuro, da Roma la madre del capitano Bulgarini. Ed oltre il ringraziamento di queste madri, nei loro telegrammi si leggono parole che riconfermano quella forza d'animo delle madri italiane non ismentita giammai: « dolore di fronte alla cara speranza che il proprio figlio sappia compiere il suo dovere — sappia corrispondere degnamente sui lidi africani alle esigenze della patria ».

« Ecco il sentimento nobilissimo che predomina in questi telegrammi. E vivano le donne d'Italia! »

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 6 al 12 marzo 1887.

Nati vivi maschi 10 femm. 12
Morti 2
Espositi 2
Totale n. 33

Morti a domicilio.

Francesco Anderloni di Giovanni d'anni 1 — Romano Chiaruttini di Domenico d'anni 5 — Emma Boniani di Giovanni d'anni 7 o mesi 8 scolaria — Luigi Zilli di Francesco di giorni 8 — Annita Missini di Francesco d'anni 3 e mesi 4 — Carolina Zolli-Magri fu Andrea d'anni 21 c. vile — Anna Rujutti di Pietro d'anni 21 — Giuseppe De Nardo fu Giuseppe d'anni 70 possidente — Ester Caruselli di Ugo di giorni 10 — Angela Zoratti di Valentino d'anni 1 o mesi 1 — Maddalena Zoratti fu Giuseppe d'anni 75 casalinga — Antonio Valle fu Giuseppe d'anni 52 contabile al genio militare — Giov. Batt. Fabris fu Pietro di anni 78 rivenduggiole — Giacomo Stralutto di Pietro d'anni 42 negoziante — Giuseppe Stroppelli di Stefano d'anni 31 parrucchiere — Emma Senesi di Primitivo d'anni 2 — Santo Rebasti di Antonio d'anni 2 e mesi 5.

Morti nell'Ospedale Civile.

Lucia Toffolutti-De Sabbata fu Santo d'anni 61 contadina — Gaudentia Dattarini di giorni 20 — Angelo Cristofoli fu Giuseppe d'anni 63 agricoltore — Caterina Braigh — Mazzoli fu Giovanni di anni 77 casalinga — Anna Salvador-Gallavini fu Pietro d'anni 45 casalinga — Maria Franzoloni-Adamo di Giacomo d'anni 30 contadina — Giov. Maria Degano fu Leonardo d'anni 45 agricoltore — Candido Vittore fu Francesco d'anni 24 agricoltore.

Matrimoni.

Pietro Galluzzi agricoltore con Maria Teresa Rizzi contadina — Fedele Botti oste con Virginia Floretti sartà.

Pubblicazioni di matrimonio.

Antonio Martina fabbro con Caterina Driussi zolfanella — Giuseppe Vuga possidente con Emma Ellero sgarista — Antonio Vuga possidente con Anna Ellero sgarista — Luigi Facci possidente con Angela Pontelli casalinga — Lazzaro Basovi negoziante con Angiolina Debonedetti civile.

Avviso.

I sottoscritti si pregiano di portare a conoscenza del pubblico lo scioglimento amichevole avvenuto della loro ditta commerciale fratelli Bisaro, partecipando che le negoziazioni saranno continuate da ognuno in proprio, e precisamente da Antonio Bisaro all'attuale residenza di Sanvito al Tagliamento, e da Giovanni Bisaro in Pordenone, dove va a stabilirsi. Sanvito al Tagliamento, 9 marzo 1887.

Antonio e Giovanni Bisaro di Carlo.

LOTTO.

Estrazioni del 12 marzo.					
Venezia	4	51	24	29	67
Bari	37	20	45	47	88
Firenze	—	—	—	—	—
Milano	31	76	11	48	79
Napoli	53	25	32	50	63
Palermo	85	47	84	78	72
Roma	25	37	83	71	1
Torino	82	8	26	27	32

Una nuova lettera di Fazzari.

Roma, 13. Fazzari dirige questa seconda lettera a Menotti Garibaldi:

« Roma, 12 marzo 1887.

« Caro Menotti Garibaldi,

« Ti ringrazio della tua cortese risposta, alla quale permetti che replichi, solo per rilevare l'inesattezza di un confronto storico.

« Il sogno che dici abbiano per un istante fatto Dante prima, Mazzini e Garibaldi poi, è cosa ben diversa dalla mia proposta di conciliazione. Quel desiderio rimase un'utopia perché volevasi unire l'Italia per mezzo del Papato. Ciò che non era nell'indole e nelle forze di esso. Ora invece siamo di fronte ad un fatto senza precedenti, sul quale per conseguenza la storia nulla ha da insegnarci. Abbiamo cioè una Italia costituita a dignità di nazione, alla quale conviene di accordarsi col Papato sulla base degli interessi reciproci, derivanti dalle attuali loro condizioni.

« Questi interessi sono principalmente: pel Papato il bisogno di assicurarsi in modo sovrano lo svolgimento pieno e tranquillo dall'alta influenza che esso deve esercitare nel mondo cattolico, per potere portare con minore difficoltà la civiltà fra i popoli barbari; per la nostra gloriosa Monarchia il maggior prestigio e la maggiore forza che da questo leale e franco accordo trarrebbe, mettendo così fine ad ogni discordia interna. E siccome, ripeto, sapendo di dire cosa rispondente al vero, papa Leone XIII non è secondo ad alcuno nel volere una maggiore prosperità e grandezza per l'Italia, così sono profondamente convinto che a tale riguardo non avrà mai motivo di dire quel « mi ero ingannato » che tu prevedi nella tua lettera.

« Credi intanto al sincero immutabile affetto del tuo amico

« Achille Fazzari. »

ELISIR di FERRO

CON

CHINA E RABARBARO

preparato da Antonio Maddalozzo

farmacista in Medicina

che amercia da 20 anni con successi sorprendenti come lo possono comprovare molti attestati di valenti medici. Rimedi: insuperabili nell'impovertimento del sangue « Clorosi » Anemia, affezioni emorroidarie, dispesia, ad atonia del ventricolo, leucoree ed altre malattie della matrice e nello debolezza in generale. È di sapore gradevole di facilissima digestione.

Deposito in Udine; presso la farmacia Filipuzzi-Girolami.

Innesto delle talee di alberi fruttiferi sulle radici.

Dal Bollettino dell'Associazione Agraria Friulana.

Ora si discute in Francia se convenga e si possa innestare il pomo ed il pero su radici, ottenendo così dei prodotti che non hanno bisogno d'ulteriori innesti.

La questione è di grandissima importanza, ed io credendo fare cosa gradita ai lettori del *Bollettino*, espongo questo metodo d'innesto come viene da molto tempo, e con ottimo successo, praticato da un appassionato frutticoltore qual'è il dott. Giuseppe Elti-Zignoni di Gemona.

Prima di venire al metodo, parliamo delle cure che si debbono avere nella scelta del soggetto e dell'oggetto.

Scelta del soggetto. — Deve essere una radice ramificata in modo da formare un organo sotterraneo ben disposto e munito di abbondanti radici chette. Si adoperano di solito le radici superficiali, le quali, oltre soddisfare alle altre condizioni, si raccolgono con maggiore facilità.

Le radici si possono raccogliere dieci ed anche quindici giorni prima di impiantarle, avendo cura però di mantenerle coperte con uno strato di 30 centimetri di terra ed in luogo ombreggiato; possono essere indifferentemente domestiche o selvatiche.

Scelta dell'oggetto. — Questo non è costituito di una sola gemma, ma da un getto quasi intero. Essendo destinato a formare il fusto della nuova piantina e siccome vuolsi che questa sia forte, bisogna escludere i getti laterali delle branche e fra i terminali, scegliere i più robusti.

Se il soggetto si può preparare qualche tempo prima, l'oggetto invece deve essere stato tolto dal ramo che lo portava poco prima di eseguire l'innesto. L'oggetto deve provenire da piante innestate.

Esecuzione dell'innesto. — Si prende l'oggetto della lunghezza di circa 60 centimetri ed una estremità si taglia in direzione perpendicolare al suo asse (fig. 1) e poi con un coltello sottile ed affilato si pratica nel suo asse una fenditura lunga 2 centimetri circa, nella quale per mantenerla aperta si pone un pezzo di legno foggato a cuneo.

Indi l'estremità più grossa della radice si taglia in modo che possa ben combaciare con tutto il percorso estremo della fenditura praticata sull'oggetto (fig. 2).

Collocate a sito le radici, si leva con precauzione il cuneo posto nella fenditura e poi si lega strettamente la marza con stoppa o meglio con corteccia fresca di gelso, e l'innesto così completato è rappresentato dalle fig. 3 e 4.

Cure da usarsi per la riuscita. — Le piantine così innestate si pongano subito in terreno convenientemente preparato alla profondità di circa 20 a 30 cent. ed alla distanza di 30 a 40 cent. in quadrato.

Il terreno deve essere in posizione ombreggiata e mantenuto costantemente netto dalle erbe.

Questi innesti riescono quasi sicuramente quando sono talee di pomo che vengono inserite su radici di pomo, più difficilmente sul pero. Ad ogni modo le piante sia di pero che di pomo ottenute in tal guisa, sono robustissime e di lunga durata: di ciò fanno prova le numerose e di cui molte sono grandissime, che abbellano i tanti orti del dott. Giuseppe Elti-Zignoni di Gemona, piante di pomi e di peri di diverse varietà ed educate qualcuna a piramide, altra a spalliera, altra a cono rovescio, altra a ventaglio e tutte ottenute col l'innesto su radice venti e perfino venticinque anni fa.

Questo metodo è interessante poiché in poco tempo si hanno piante robuste e senza bisogno di ulteriore innesto. Di questi innesti un abile operaio può farne 200 al giorno.

Dalle informazioni che ho avute questa forma d'innesto viene praticata da pochi; da molti è ritenuta come novità.

Fui indotto a scrivere queste poche righe perché si estenda l'uso di questi utilissimi innesti ed anche per far vedere come da noi vi sieno delle vecchie pratiche di frutticoltura che in Francia si riguardano come recentissime scoperte.

D. Rubini.

400 tirolesi contro 14 italiani.

Il *Raccoglitore* di Rovereto ci giunge colla narrazione d'un deplorabile fatto avvenuto ad Innsbruck a danno di giovani italiani.

Quattordici studenti di Trento, iscritti a quella Università, mentr'erano riuniti in un locale del caffè Pilger, intonarono allegramente qualche canzone.

I tirolesi che riempivano i locali risposero nel loro gergo, ma non si andò più oltre di uno schiamazzo assordante.

Successo quindi una tregua, tutto accennava a finire, allorché uno dei tirolesi venne il cattivo pensiero di avvicinarsi al gruppo avversario e di chiedere con petulante arroganza il nome e cognome di ciascuno: la qual cosa fece saltare la mosca ai 14 giovanotti

di guiso, che trinceratisi nella loro sala, fecero resistenza a quei tre o quattrocento testardi che si affollavano all'entrata.

Allora cominciarono a mulinare i bastoni ed a volare per l'aria bicchieri, bottiglie, sedie e tavoli, quando nel punto in cui il tafferuglio facevasi serio, arrivò sul luogo un commissario di polizia accompagnato da nove guardie, il quale, intimato agli italiani lo sgombero, ne prendeva i nomi accompagnandoli fino alla porta attraverso la folla degli avversari, che insultavano l'esiguo drappello ed arrivarono persino al trivialissimo eccesso di sputacchiarlo.

Non si credeva però che la baruffa avesse conseguenze, ma invece pochi giorni dopo i giovani studenti citati alla Polizia vennero in bloc condannati ciascuno all'ammenda di dieci fiorini od a 48 ore di carcere.

A quanto si sa, si darà la preferenza al secondo mezzo per soddisfare la sentenza, e salvo condono o diminuzione, la pena verrà scontata in carcere se già non lo fu.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Il principe di Napoli in viaggio.

Beyreuth, 12. Il Principe di Napoli fu ricevuto ieri al Consolato dalle autorità, dal governatore del Libano, dai consoli, dal delegato apostolico, dal vescovo, dalla colonia, e restituita immediatamente la visita al governatore del Libano e al delegato apostolico il Principe è partito oggi con mare tranquillo, a bordo del Savoia per trovarsi a Famagosta domattina e a Rodi il 15 corr.

Famagosta, 13. Il Principe di Napoli è giunto alle ore 7, accolto con generale entusiasmo.

I Comitati delle colonie di Larnaca, Limasso e Nicosia gli fecero una calorosa ovazione.

Il Principe proseguì al tocco per Rodi esprimendo alle autorità e al consolo la sua soddisfazione per l'accoglienza ricevuta.

Le ultime notizie

intorno la questione bulgara.

Cose bulgare.

Parigi, 13. Il *Temps* ha da Bucarest: Un rappresentante di un consorzio di Banche inglesi è arrivato qui ed è diretto a Sofia per terminare le ultime formalità per un prestito bulgaro di venticinque milioni.

Costantinopoli, 13. Circa il desiderio della Russia che si apra un'inchiesta internazionale sui fatti della Bulgaria e sulle esecuzioni militari, il Governo italiano ha risposto che parteciperrebbe all'inchiesta tosto che la Reggenza la domandasse.

Rusteluck, 12. Kissimoff capitano di marina, e due civili incolpati di complicità nella rivolta furono condannati dalla Corte marziale: Kissimoff ad un anno di fortezza, i civili a morte.

Trecento giovani soldati furono graziati; 125 vecchi soldati furono condannati da uno a tre anni di carcere, indirizzarono un ricorso di grazia.

Bucarest, 12. L'ambasciatore russo a Hitrow ha promesso ai superstiti dei condannati di Rusteluck una pensione russa da parte dello Stato.

L. MONTICCO, gerente responsabile.

Stabilimento Bacologico

DEI CONTI

DI COLLOREDO-MELS

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

IN

RECANATI (MARCHE)

XXI Anno d'esercizio XXI.

Sistema cellulare Cantoni-Pasteur a bozzolo giallo puro con rigorosa selezione fisiologica e microscopica.

Allevamenti numerosi, isolati e speciali praticati nei possedimenti della Casa sotto l'immediata sua direzione.

Seme immune da flaccidezza ed atrofia. — Ibernazione. — Prodotto medio di 50 chilogrammi l'oncia di 30 grammi.

Prezzo L. 15.

Si cede anche a prodotto, a condizioni da stabilirsi coi sigg. Rappresentanti.

In quest'anno il seme verrà consegnato in telajni, con lo stemma della Casa sovrappostovi, e ciò per evitare contraffazioni verificatesi negli anni scorsi.

Rappresentante nei distretti di Udine e Palmanova il signor Vittorio Scala, Udine Piazza del Duomo N. 1; per Gemona, S. Daniele e Tarcento il signor Zanini Felice in Colloredo di M. A.; per S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Motta, Latissana e Codroipo il signor Pietro Gasparottin in S. Vito al Tagliamento; per Pordenone, Spilimbergo, Maniago e Sacile la signora Maria Norello in S. Quirino; per Cividale e S. Pietro il signor Valentino Ellero in Reana del Roiale.

Il sottoscritto tiene magazzino di CALCE VIVA

di prima qualità, delle fornaci di RE DI FUGLIA

presso Sagrado.

Assume pure commissioni tanto per carri da 25 quintali, come per vagoni completi, per consegna anche a domicilio, a prezzi modici.

ROMANO ANTONIN

fuori Porta Grassano.

Avviso.

Avendo il sottoscritto determinato di ritirarsi dal commercio, avvisa il Pubblico che col giorno primo aprile p. v. porrà in vendita a stralcio ed a prezzi molto bassi tutte le merci esistenti nel suo Negozio di manifatture sito in Mercatovecchio sotto il Monte di Piella.

Giuseppe Fadelli.

Per gli Agricoltori.

Presso il sottoscritto, come per i decorati anni, trovasi un completo assortimento di sementi da prato.

Raccomandabile specialmente è il *mescuglio per prati stabili* composto di 5 differenti graminacee di nascita e riuscita *garantita*.

Raccomandasi anche pel suo buon prezzo.

Tiene pure deposito di vero *Zolfo Romagnolo* doppiamente macinato, nonché di vini Nazionali ed Esteri.

DOMENICO DEL NEGRO

Piazza del Duomo, Udine.

Udine - G. B. DEGANI - Udine

Grande deposito di vini fini e da tavola, delle migliori plaghe vinicole nazionali.

VINO CHIANTI in fiaschi

PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA

A comodità dei signori Committenti di città le consegne si fanno *franche* a domicilio tanto in fusti, quanto in fiaschi.

Le commissioni si ricevono: ai Magazzini fuori Porta Aquileia, al Negozio ed allo Scrittorio in Via Erbe.

D'AFFITTARE Vasta bottega ad uso Chincaglieria o Merceria, Mercatovecchio Num. 1.

L'OFFELLERIA PICCOLI

DI UDINE

che, per l'ottima confezione delle sue paste, fu sempre dai concittadini e dai forestieri favorita di commissioni, venne in questi giorni ripristinata nel suo antico esercizio in Mercatovecchio e convenientemente rifornita. È a sperarsi quindi che, come nel passato, non le mancherà d'ora innanzi l'uguale favore del pubblico specialmente per le famose focaccine in occasione delle prossime feste pasquali.

LA DITTA PIETRO VALENTINUZZI

Negoziante in Piazza San Giacomo

Avendo ritirato dalla Norvegia una grossa partita di *Bacalà, Arrin-ghe e Cospelloni* del tutto nuovi di prima qualità, per dare maggior sfogo a detto genere, si è deciso di vendere al 12 per cento al di sotto dei prezzi che vengono segnati dalle primarie case di Genova, Livorno e Venezia.

Tiene anche una grossa partita di *pesce Amarinato, Agrumi e frutta secca* e prezzi da non temere concorrenza.

RACHITISMO

Si guarisce in ogni sua forma usando

Pastine da brodo

AL FOSFATO DI CALCE

della premiata Fabbrica C. Cimatti, Pontremoli. — Raccomandate dalle primarie celebrità mediche.

Lire 1.50 la scatola.

Vendonsi presso le principali Farmacie del Regno e dell'Estero.

Unico deposito in UDINE, Antonio De Vincenzi Foscarini, farmacista Piazza Vittorio Emanuele.

LE INSEZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI & C., PARIGI, 4, Rue de Belzunce - MILANO, Via della
Sala 16, - ROMA, Via di Pietra, 60-61 - NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 20.

LE INSEZIONI

NOTIZIE DI BORSA

Borse Italiane

Borsa Estero

Venezia, 12. R. I. gen.
97.70 a 97.90 id. 1 luglio
95.73 a 95.53.
Combi = Olanda sconto
2. 1/2 a .
Germania 4. 1 da
a da 124.05 a 124.80
Francia 3 da 101. 1/2 a
101.30. 1 Belgio 2. 1/2 da
a da 101. 1/2 a 101.30
25.52 Svizzera 4 mesi da
Trieste 4 a da 200. 1/2
205.50 da a .
Valute. Bancanote Aust.
Un fiorino franc. 200.25
a 201.75.

Milano, 11. R. I. 5.00
98.10. a - 05 Merid.
C. Londra da 25.40 a 42
Francia da 101.20 a 20
Berlino da 124.85 a 80
Pezzi da 20 franchi.
Roma, 60. R. I. 97.85
A. R. Gen. 03.
Napoli, R. Italia
5.00 contanti . . .
pol 15 venturo . . .
Genova, 11. R. Ital
97.70 A Banca N. 2182
A. Mob. 774. A. Ferrar.
Mer. 763.00 Med. 575.
Dispacci particolari.
PARIGI 12. Chiusa R.
ital. 96.95
VIENNA 12. R. aus. carta
79.30 id. austr. avv. 79.95
id. austr. for. 109.25 Lou-
da 127.95 Nap. 20.10
MILANO 12. Ren. Ital.
97.95 Serrati 07.90
Morch 125. 1 Pano

TRIESTE 11
Napoleoni 0.00 1/2 a
10 1/2 a Zecchini 5.02 a
5.94 Lire Sterline 12.76
a 12.78 Lire Turcha 11.43
a 11.46 Talleri Maria Ter.
0.00 a 0.60 Londra
127.50 a 128.25 Francia
50.35 a 50.50 Italia 49.00
a 49.85 Bancanote italiane
49.65 a 49.85 Datto Ger-
maniche 62.35 a 62.80
Rendita A. in carta 78.90
a 79.25 Datto in argento
in carta 4.00 98.40
a 98.75 Rendita ungherese
in carta 5.00 88.85 a 87.10
Credit 282.90 a 283.50
Rendita italiana
95.50 a 95.75

VIENNA 11
Azioni Credit 283.40 Ri-
gletti 1800 132.75 dotti
1864 104.75 Rendita austr.
in carta 79.10 Ferrate del-
lo Stato 24.25 dotti
Sottentrionali 236.25 Na-
poleoni 10.11 a 10.12 tur-
chi, Azioni Credit un-
gherese 251.25 Lloyd au-
str. 406 a Banca anglo-
aust. 167.50 Lombard
96.00 Union Bank 212.00
Landbank 236.75 Prestito
comunale viennese 124.25
Rend. austr. in oro 109.40
detti ungher. in oro 6.00
detti ditta 4.00 98.35 dotti
detti in carta 5.00 87.0
Az. tabacchi 50.50 Az.
ferr. Carlo Lod.
Fermissima.

TRIESTE 12 (nora)
Fuori Borsa. Rendita A.
in carta 79.90 a 80.15
Ungherese 4.00 100.00
a 100.25 Datto ungherese
88.40 a 88.70 Azioni Credit
285.112 a 286.12 Napoleoni
10.11 a 10.12
Londra 128.12 a 128.12
Rendita italiana 60.00
90 1/2
PARIGI 11
Rendita 3 da 81.60 Ren-
dita 4 1/2 109.60, Ren-
dita italiana 97.25 Camb.
Londra 25.90 1/2 Italia 5.8
Inglese 101.58 Rendita
turca 14.25
BERLINO 12
Mobilita 409.00 Austria-
che 390.00 ombre 146.50
Italiane 96.75
LONDRA 11
Inglese 101.7/16 Ita-
liano 95.3/8

ORARIO DELLA FERROVIA

da Udine - Remanzacco - Civildale e viceversa

PARTENZE		ARRIVI	
da Udine	a Remanzacco	da Civildale	a Udine
ore 7.47 a. m.	ore 8.4 a. m.	ore 8.19 a. m.	ore 7.2 a. m.
10.30 a. m.	10.37 a. m.	10.52 a. m.	9.47 a. m.
12.55 p. m.	1.12 p. m.	1.27 p. m.	12.37 p. m.
3. p. m.	3.17 p. m.	3.32 p. m.	2.32 p. m.
6.40 p. m.	6.57 p. m.	7.12 p. m.	5.27 p. m.
8.30 p. m.	8.47 p. m.	9.2 p. m.	8.17 p. m.

da Udine a Venezia e viceversa

PARTENZE		ARRIVI	
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 a. m.	ore 7.20 a. m.	ore 4.30 a. m.	ore 7.36 a. m.
5.10 a. m.	9.45 a. m.	6.35 a. m.	9.54 a. m.
10.39 a. m.	1.40 p. m.	11.5 a. m.	3.96 p. m.
12.50 p. m.	5.30 p. m.	3.5 p. m.	6.19 p. m.
5.11 p. m.	9.55 p. m.	3.45 p. m.	8.5 p. m.
8.30 p. m.	11.35 p. m.	9. p. m.	2.30 a. m.

da Udine a Trieste e viceversa

PARTENZE		ARRIVI	
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.50 ant.	ore 7.20 ant.	ore 7.20 ant.	ore 10. ant.
7.54 ant.	11.21 ant.	9.10 ant.	12.30 pom.
6.42 pom.	9.52 pom.	4.50 pom.	8.8
8.43 pom.	12.36	9. pom.	1.11 ant.
11. ant.	8.10 pom.	da Cormons 3. pom.	4.30 pom.

da Udine a Trieste e viceversa

PARTENZE		ARRIVI	
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.50 ant.	ore 7.20 ant.	ore 7.20 ant.	ore 10. ant.
7.54 ant.	11.21 ant.	9.10 ant.	12.30 pom.
6.42 pom.	9.52 pom.	4.50 pom.	8.8
8.43 pom.	12.36	9. pom.	1.11 ant.
11. ant.	8.10 pom.	da Cormons 3. pom.	4.30 pom.

Trasporti Terrestri e Marittimi
Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza - Nunziata n. 41.

Agente con procura delle
primarie Compagnie di Navi-
gazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO

A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD e SUD.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Merid.

Partirà direttamente da GENOVA per

per MONTEVIDEO E BUENOS - YRES

Il 3 marzo il velocissimo Vapore
TIBET toccando Rio Janeiro
Il 18 marzo il velocissimo Vapore
EUROPA toccando Rio Janeiro

Vitto scelto - Vino - Pane fresco - Carne fresca tutto il viaggio. - Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigetevi
in Genova all'Agente Generale della linea **EUGENIO LAURENS** Piazza Nunziata N. 41.
ed in UDINE al rappresentante sig. G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 92.

Partenze giornaliere per l'America del Nord. - A chi ne fa richiesta si spedisce gratis circolari e manifesti. - Adreacato

A richiesta si spedisce Gratis il Catalogo Generale Illustrato.

MOBILI in FERRO

Premiata fabbrica Nazionale

NICOLA D'AMORE

MILANO
Via Rocchetto, 20, (Piazzetta 5 Vie)

Letti speciali (uso Collegio)

Letto con Elastico Materasso e Cuscino L. 30 -
» con Elastico a 20 molle imbottite » 18 -
» solo fusto (con telaio ferro) » 10 -

Letti speciali (uso ottomana)

Letto con Elastico Materasso e Cuscino L. 32 -
» con Elastico a 20 molle imbottite » 20 -
» solo fusto (con telaio ferro) » 12 -

Mediante Vaglia Postale o Lettera Raccomandata, si spediscono detti
Letti garantiti e franco di porto fino a questa Stazione
Per UDINE e PROVINCIA, rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di
Amministrazione del nostro Giornale, quale incaricato della Ditta Nicola D'Amore.

A richiesta si spedisce Gratis il Catalogo Generale Illustrato.

AMARO D'UDINE

(Premiato con più medaglie).

SI prepara e si vende in UDINE da
De Candido Domenico « Farmacia al
Redentore » Via Grazzano; Deposito in
Udine dal **Fratelli Dorta** al « Caffè
Corazza », a Milano e Roma presso A.
Manzoni & C., a Venezia Emporio di
Specialità al « Ponte del Baretteri ».

Trovati presso i principali caffettieri e liquoristi.

AVVISI

in 4.a pagina a prezzi mit

PRESSO LA DITTA

NICOLÒ ZARATINI

Via Bartolini e Piazza Mercatenuovo

UDINE

Deposito porcellane resistenti al fuoco.

Lattiere, Legumi, Tegami, Zuppiere con coperchio,
Piatti fondi d'ogni grandezza per cuocere dolci, ecc.

Pezzi 92 Servizio da tavola di porcellana greve Lire 50.==
» 27 detto da caffè » 8.==
» 9 detto da camera » 9.==
» 12 Chiacchiere con piattino » 4.50
» 12 Piatti, o zuppiere da tav. » 6.==
» 12 detti » in terraglia fina » 3.50

Trovati pure oggetti scelti per qualsiasi uso anche per
Farmacia Chimica ecc., assumendo qualunque commissione
a prezzi modicissimi.

FARINA LATTE IL NESTLE
19 ANNI DI SUCCESSO

21 BICOMPENSE
DI CUI
8 DIPLOMI D'ONORE
8 MEDAGLIE D'ORO



CERTIFICATI
NUMEROSE
delle primarie
AUTORITÀ
mediche

ALIMENTO COMPLETO PER BAMBINI
Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo stomaco
taro, digestione facile e completa. - Vien usata anche vantaggiosamente
negli adulti come alimento per gli ammalati deboli.

Per evitare le numerose contraffazioni esigete su ogni scatola la fir-
ma dell'INVENTORE HENRI NESTLE VEVEY (Suisse)
Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che ten-
gono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti
Certificati emanati dalle autorità mediche italiane.

ANTICOLERICO

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano -- FELICE BISLERI -- Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro solfato

Attestato medico.

Egregio Sig. Felice Bisleri

Codroipo 12 marzo 1885.

Dichiaro che il FERRO-CHINA-BISLERI accoppia qualità
eminentemente toniche e ricostituenti ad un sapore molto gradevole.

Dottor GIUSEPPE PFLEGRINI

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Alessi
Francesco, diretta da Sandri Luigi; e dai sigg. Minisini
Francesco e Schönfeld.

Chi ha carta da vendere??

I fratelli Fenili comperano
grosse partite di carta vecchia e ritagli
di carta. Rivolgersi per informazioni e
trattative presso la suddetta Ditta.

Udine 1887 - Tip. della Patria del Friuli.

7 anni di crescente successo
Bellezza e Conservazione

DEI DENTI

coll'uso della rinomatissima polvere dentifricia
dell'Illustre Comm. Prof. VANZETTI dell'Uni-
versità di Padova, specialità della Farmacia
TANTINI di Verona.

Lire UNA la scatola con istruzioni presso lo
principali farmacie e profumerie.

Guardarsi dalle falsificazioni ed imitazioni.
Esigere sempre i contrassegni di fabbrica della
Farmacia Tantini di Verona.

N. B. Si spedisce franca in tutto il Regno
TANTINI Verona col solo aumento di cent. 50
per qualunque numero di scatole.

DEPOSITI: Udine farmacia Gerolami e Mo-
nini; PORDENONE farmacia Polessi; TRE-
VISO farmacia Zanetti; BASSANO A. Compai;
PADOVA Merati e nelle principali farmacie e
profumerie del Regno.

ENOLOGHI Il solito di calce
preparato nel Laboratorio chimico della
Scuola Agraria di Gorizia, si vende alla
Drogheria di **Francesco Minisini**
in Udine.